

SCUOLA DELL'INFANZIA

“ La Girandola “

Anni scolastici 2022/2023 – 2023/2023 – 2024/25



- ***IL DIRITTO ALL'OZIO:*** a vivere momenti di tempo non programmati dagli adulti
- ***IL DIRITTO A SPORCARSI:*** a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti
- ***IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI:*** a piantare chiodi, segare e raspare legni, incollare, plasmare la creta, legare corde...
- ***IL DIRITTO ALLA STRADA:*** a giocare in piazza liberamente, a camminare per la strada senza aver fretta di arrivare ma solo per il gusto di passeggiare
- ***IL DIRITTO AL SELVAGGIO:*** a costruire un rifugio gioco nei boschetti, ad avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi
- ***IL DIRITTO AL DIALOGO:*** a parlare, ascoltare e ad essere ascoltati
- ***IL DIRITTO AL SILENZIO:*** ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccellini, il gorgogliare dell'acqua
- ***IL DIRITTO ALLE SFUMATURE:*** a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare le cose belle che la natura ci offre

L'art. 3 del D.P.R. 275/99 spiega che il Piano dell'Offerta Formativa è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'azione educativa, l'ispirazione culturale-pedagogica che la muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa della scuola.

In linea con la legge 62/2000 *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”*, il P.O.F. descrive l'azione educativa che la scuola adotta nell'ambito dell'autonomia ma coerentemente con le direttive ministeriali, tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Con la legge del 28 marzo 2003 n.53 e, particolarmente, con il decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004, attuativo per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, l'elaborazione annuale dei Piani dell'Offerta Formativa diviene l'occasione, per le istituzioni scolastiche, di dotarsi di percorsi formativi individualizzati e caratterizzanti (i piani di studio personalizzati) che, pur aderendo agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, raccolgono e rispondono alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui le scuole operano.

La Programmazione dell'Offerta Formativa diviene *Triennale* grazie alla legge 13 luglio 2015, n. 107 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* (la cosiddetta “Buona scuola”) che stabilisce che *“ogni scuola effettui la Programmazione Triennale dell'Offerta Formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per*

l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha quindi valenza triennale, ma può essere rivisto annualmente, in presenza di cambiamenti istituzionali della scuola: esso descrive l'azione educativa che la scuola intende attuare nel triennio scolastico successivo alla data di approvazione.

Gli obiettivi del PTOF trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali e mantengono la caratteristica di flessibilità. In tal senso questo documento si presenta come strumento “aperto” che, nel corso del triennio, prevede la possibilità di operare integrazioni e modifiche, secondo la procedura che la Legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Tale documento è elaborato dal collegio docenti tenendo presente le proposte formulate dai Rappresentanti dei genitori, dalle esigenze degli alunni ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il P.T.O.F. è un documento pubblico e per tanto può essere visionato presso la segreteria della scuola in forma cartacea.

La scuola dell'infanzia "La Girandola" opera sul territorio da circa un decennio. Lo scopo della scuola, è quello di "accogliere i bambini dai tre ai sei anni ed istruirli allo scopo di svolgere le qualità morali, intellettuali e fisiche".

Di fronte alla frenesia della società odierna come scuola abbiamo deciso di offrire uno stile educativo **lento** che consenta ai bambini di avere **tempo** per rielaborare i continui stimoli che gli vengono proposti dall'esterno. Da alcuni anni abbiamo abbracciato la **pedagogia della lumaca** dove rallentare non significa perdere tempo, ma prendersi il tempo giusto per osservare, conoscere, rielaborare e assaporare le cose belle della vita. Il nostro scopo è quello di proporre una modalità educativa che rispetti i tempi reali di apprendimento dei bambini consentendo alle insegnanti di dedicare **tempo prezioso** per osservarli, riconoscere i loro bisogni e soprattutto per ascoltarli.

La nostra Scuola, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione (Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012). Il corpo docente orienta e definisce la propria azione pedagogica attraverso il Progetto Educativo (PE), dal PE si evincono i bisogni fondamentali dei bambini:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza, di spiritualità (conoscere il mondo esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli a questa realtà);
- bisogno di autorealizzarsi.

Mettendosi in ascolto di questi bisogni, la nostra Scuola si connota come:

- ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica;
- ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.



Le “*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*” (2012) il documento “*Indicazioni nazionali e nuovi scenari*” (2018) stabiliscono:

- **le finalità** della scuola dell’infanzia che sono:
 - consolidare *l’identità* ossia vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io imparando a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
 - sviluppare *l’autonomia* ossia provare soddisfazione nel fare da sé elaborando progressivamente risposte e strategie assumendo così comportamenti sempre più consapevoli.
 - acquisire *competenze* ossia giocare, muoversi, manipolare e curiosare. Imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione e l’osservazione, ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi.
 - vivere le prime esperienze di *cittadinanza* ossia porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura. È il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti.
- **I traguardi di sviluppo** che suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza di ogni bambino;
- **I campi di esperienza** intesi come campi del fare e dell’agire utilizzati come percorsi di esperienze vissute dai bambini.

Il sé e l'altro: A questa età si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima «palestra» per essere guardati e affrontati concretamente.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città

Il corpo e il movimento: I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio

psico-fisico. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. Mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori:

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative;
- utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...);
- sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole: I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. I bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

Oggetti, fenomeni, viventi

I bambini elaborano la prima «organizzazione fisica» del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo,

affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali. Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un «modello di vivente» per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere.

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali

Prima di formulare una proposta educativa le insegnanti tengono presente una serie di fattori:

- Le finalità della scuola dell'infanzia e i traguardi di sviluppo che devono essere raggiunti dai bambini alla fine del triennio;
- I campi di esperienza intesi come campi del **fare e dell'agire** ;
- I risultati delle tante osservazioni fatte dalle insegnanti nei confronti dei bambini;
- Le esigenze e le aspettative del territorio;

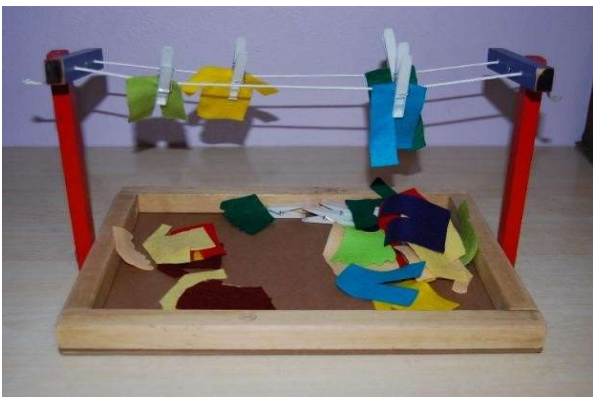
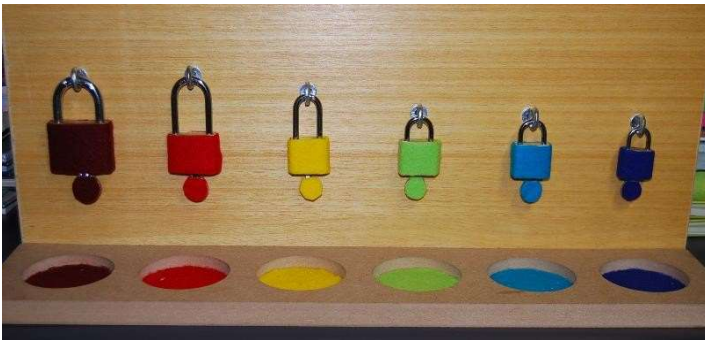
La programmazione viene fatta a livello collegiale coinvolgendo le insegnanti e tutti i collaboratori esterni, viene inoltre verificata in itinere per adattarla alle reali esigenze dei bambini.

La programmazione didattica si divide in quattro/cinque unità di apprendimento, la prima unità è l'accoglienza che rimane invariata, mentre le altre variano a seconda del tema scelto che rappresenta il filo conduttore che lega tra loro le unità di apprendimento e che ci accompagna per tutto l'anno. Si parte da eventi drammatico teatrali che introducono gli argomenti che verranno poi sviluppati sia in sezione che nei laboratori extrasezione. Durante l'anno ci appoggiamo a degli esperti esterni che portano a scuola la loro arte e il loro sapere e che ci aiutano ad arricchire la nostra conoscenza relativa all'argomento scelto. Nel corso dell'anno scolastico si effettueranno alcune uscite didattiche mirate per approfondire il tema trattato.

A livello collegiale abbiamo identificato una metodologia di lavoro che ci consenta di vivere in una scuola accogliente e inclusiva lavorando su alcuni aspetti come:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- Esperienza di classi aperte per permettere uno sguardo condiviso e di laboratori per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo
- Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia consentendogli di migliorare :

- 1- La stimolazione sensoriale entrando in contatto con **materiali naturali** soprattutto legno, cartone, stoffa... diversi dalla solita plastica.
- 2- La motricità fine, ossia **l'uso delle mani e l'autonomia** personale.
- 3- La **fantasia e la creatività** di ogni bambino.



In seguito ad un'attenta osservazione dei bambini abbiamo ragionato sul tempo scuola creando una giornata scolastica che potesse rispondere sempre meglio ai loro bisogni. Oltre ai laboratori e ai progetti abbiamo valorizzato **i momenti della quotidianità** (l'appello, la conta, la preghiera, il pranzo, il riordino, il gioco libero...) ossia tutte quelle attività che svolte regolarmente assumono un ruolo fondamentale nello sviluppo integrale dei bambini. Lo scopo del progetto "giornata scolastica" è anche quello di equilibrare tutte le attività svolte durante il tempo scuola per arrivare ad uno sviluppo integrale dei bambini.

Particolare attenzione viene data all'esposizione e alla documentazione della vita scolastica. All'ingresso della scuola è possibile trovare le informazioni sul programma, sulla giornata scolastica, sulle attività e sugli eventi speciali. Queste informazioni possono essere "lette" anche dai bambini attraverso simboli condivisi, fotografie e immagini legate alla parola scritta. Gli obiettivi sono quelli di aiutare i genitori a diventare più consapevoli di ciò che fanno i loro figli a scuola e aiutare i bambini ad essere autonomi acquisendo maggior consapevolezza sulla scansione del tempo scuola.

Per creare una memoria storica della scuola le insegnanti documentano il lavoro svolto in vari modi:

- 4- Griglie di osservazione sui traguardi di sviluppo.
- 5- Fotografie
- 6- Lavori dei bambini (disegni, cartelloni, lavori artistici...)
- 7- DVD di fine anno
- 8- Fotolibri
- 9- Power point...

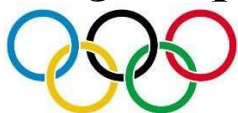


Progetto adozione a distanza

La nostra scuola sostiene ormai da anni attività per recupero ed all'integrazione di bambini con difficoltà Socio economiche disagiate in collaborazione con il comune di Cesa.

Con il comitato genitori, si promuovono una serie di iniziative tali da accrescere l'integrazione e la cordialità (raccolta tappi, bancarella di Natale...), con raccolte di fondi necessari.

Progetto psicomotricità rivolto a tutti i bambini



della scuola per fasce d'età.



Progetto inglese rivolto a tutti i bambini gestito da un'insegnante esterna qualificata.

Progetto inclusione si tratta di una riorganizzazione



della scuola in termini di spazi, tempi e materiali allo
Scopo di aiutare i bambini a superare le difficoltà

Progetto potenziamento rivolto ai bambini che hanno bisogni educativi speciali con lo scopo di potenziare non solo le aree compromesse ma anche i punti di forza di ogni bambino. In questo modo si rafforza la sfera emotiva dando spazio all'apprendimento emotivo, all'empatia e alla resilienza per sviluppare quelle competenze che sono necessarie ad affrontare e superare le proprie difficoltà.



Progetto centro anziani: ogni anno

realizziamo

vari progetti con il centro anziani e condividiamo momenti di festa.



Progetto educazione musicale in collaborazione

Con i studenti del conservatorio di Avellino ed esperti nel territorio.



Progetto continuità, consiste in una serie di incontri

con la scuola elementare; per accompagnare i nostri bambini nel difficile momento del passaggio tra un ordine scolastico e l'altro

Sono progetti che non vengono realizzati tutti gli anni, ma proposti saltuariamente sulla base della programmazione dell'anno scolastico in corso.



Progetto

Cucina



Progetto

Orto



Progetto



Educazione stradale manipolativo Piccolissimi

La nostra scuola è strutturata con i seguenti spazi

- **Un ingresso** nel quale tutti i genitori possono trovare avvisi e informazioni sul programma, sulla giornata scolastica, sulle attività e sugli eventi speciali. Queste informazioni possono essere «lette» anche dai bambini in quanto i cartelloni sono stati tradotti attraverso simboli condivisi, fotografie e immagini abbinate alla parola scritta.
- **Una segreteria** con documenti debitamente aggiornati
- **Un ufficio** della coordinatrice e delle insegnanti.
- **Quattro sezioni (con servizi igienici), tre sezioni dell'infanzia e una sezione primavera che accoglie i bambini da 2 a 3 anni,** eterogenee nelle quali sono stati ricavati vari angoli per il laboratorio logico-matematico, quello espressivo-creativo e quello morbido.
- **Una stanza multifunzionale** che serve per il prolungato, l'anticipato e i laboratori extrasezione, scientifico, di religione e d'inglese. Anche questa stanza è suddivisa in angoli gioco dove i bambini possono sperimentare in autonomia i materiali selezionati dalle insegnanti per la stimolazione sensoriale, la motricità fine, le attività grafico- pittoriche, la prescrittura e il precalcolo.
- **Cortile e Giardino** per l'attività motoria e per quella musicale nella quale si può trovare tutto il materiale necessario per l'attività fisica, gli strumenti musicali e l'angolo «Palestra» piena di palline colorate.

- **Un ampio salone** per la ricreazione e per i momenti di condivisione nel quale abbiamo ricavato una zona per il gioco motorio dove i bambini possono correre, arrampicarsi, scivolare andare in bicicletta...e una zona biblioteca più tranquilla con l'angolo morbido per rispondere meglio alle esigenze di tutti i bambini.
- **Una cucina** con attrezzature a norma.
- **Una dispensa** con scaffali e frigo.
- **Due servizi** igienici per le zone in comune.
- **Uno spazio per la pulizia delle stoviglie.**



Durante la giornata i bambini hanno dei momenti in cui vivono la sezione, momenti di condivisione con le altre classi e momenti in cui possono lavorare per fasce d'età.

La scuola è aperta dalle 7:30 alle 16:00 da settembre a fine giugno. Dalle 7:30 alle 8:30 accoglienza in laboratorio con gioco libero e momento canori in attesa dell'arrivo delle insegnanti di sezione. Dalle 14:00 alle 16:00 post scuola con merenda, attività e gioco libero in attesa dell'arrivo dei genitori.

Nel mese di luglio è attivo il MINIGREST ESTIVO dalle 7:30 alle 16:00

Il nostro calendario scolastico segue le indicazioni del calendario scolastico regionale conformandosi alle altre scuole del territorio.

- 7:30/8:30 **ACCOGLIENZA** dei bambini pre-scuola
- 8:30/9:00 **ACCOGLIENZA** in sezione
- 9:00/9:30 tutti in salone per ballare e cantare con il **BUONGIORNO DEL MATTINO**



- 9:30/10:00 tutti in cerchio per il momento del **DIALOGO** (preghiera, conta, appello, orologio del tempo, incarichi del giorno, calendario del mese...)
- 10:00/11:00 momento delle **ATTIVITA'** di sezione o laboratoriali (lavoro per fasce d'età)
- 11:00/11:30 tutti in bagno per il momento dell'**IGIENE PERSONALE** mentre i camerieri preparano i tavoli



- 11:30/12:30 **PRANZO**
- 12:30/13:00 un po' di gioco libero con la **RICREAZIONE** in salone o in cortile
- 13:00/15:00 **NANNE** per i più piccoli a partire da Ottobre fino all'inizio delle vacanze pasquali



15:00/15:30 momento del **RIORDINO**

- 15:30/16:00 **USCITA**

A livello collegiale abbiamo cercato di rivedere lo spazio ricavando negli ambienti scolastici (sezione, salone, laboratorio) una serie di ANGOLI GIOCO dove il bambino può sperimentare in **autonomia** dei materiali selezionati dalle insegnanti:

- *Angolo cinque sensi*
- *Angolo logico-matematico*
- *Angolo linguistico*
- *Angolo scientifico*
- *Angolo creativi*
- *Angolo morbido*



Nella nostra scuola dell'infanzia operano:

- ***Una coordinatrice***
- ***6 insegnanti di sezione***
- ***Un'insegnante per il progetto***
- ***Tre ausiliari***

INGLESE





Il personale docente è in possesso del titolo di studio abilitante richiesto per l'insegnamento e frequenta ogni anno i corsi di aggiornamento:

- comunicazione e autismo;
- irc;
- giocare per crescere (giochi specifici per lo sviluppo e il potenziamento degli aspetti cognitivi)
- aggiornamenti con esperti (psicologi, psicomotricista, logopedista e pedagoga)

La cuoca e gli ausiliari hanno frequentato il corso e i regolari aggiornamenti degli alimentaristi e sono responsabili del primo soccorso;

La coordinatrice è in possesso del titolo di studio richiesto per l'insegnamento, ha frequentato il corso da preposta, i corsi di aggiornamento, i regolari incontri per le coordinatrici;

Tutto il personale della scuola ha seguito i corsi di formazione per gli addetti alla somministrazione di pasti, sul pronto intervento (manovre di disostruzione pediatriche), sulla sicurezza e sull'antincendio e si esercita più volte l'anno nell'evacuazione insieme ai bambini.

In forza dell'itinerario che la Scuola Italiana ha percorso per arrivare a rendere concreta ed effettiva l'inclusione all'interno del sistema scolastico, possiamo affermare che anche la nostra Scuola si connota per la sua inclusività.

Quell'itinerario, che ha segnato il passaggio dal concetto di integrazione dell'alunno con disabilità al concetto più allargato di inclusione, è segnato da diverse tappe legislative. Le elenchiamo qui di seguito.

- **Legge n. 118/71:** si stabilisce che anche gli alunni disabili debbono adempiere l'obbligo scolastico nelle scuole comuni, ad eccezione di quelli più gravi. Inizia inoltre a farsi strada il concetto di Integrazione sociale e si interviene anche sul terreno dell'assistenza economica e sanitaria (gratuita fruizione e adattamento dei mezzi trasporto pubblico) e dell'abbattimento delle barriere architettoniche (ar.27).
- **DPR n.970/1975** introduce nell'ordinamento giuridico la figura dell'insegnante di sostegno formato e specializzato per poter favorire l'integrazione scolastica.
- **Legge n. 517 del 1977** nasce nel nostro paese un modello pedagogico educativo avanzatissimo, basato sull'integrazione scolastica delle persone disabili, abolendo le classi differenziali. Questa legge stabilisce il principio dell'inclusione per tutti gli alunni disabili della scuola elementare e media dai 6 ai 14 anni.
- **Nel 1987 la Corte Costituzionale ha emesso la sentenza n. 215**, con la quale si riconosceva il diritto pieno ed incondizionato di tutti gli alunni disabili, anche se in situazione di gravità, a frequentare anche le scuole superiori, imponendo a tutti gli enti interessati (amministrazione scolastica, Enti locali, Unità sanitarie locali) di porre in essere i servizi di propria competenza per sostenere l'integrazione scolastica generalizzata.
- Con la **Legge n. 104/92**, che rappresenta una vera e propria eccellenza per il nostro paese, si ha la generalizzazione dell'integrazione e si sancisce il diritto all'istruzione e all'educazione nelle sezioni e classi comuni per tutte le persone in situazione handicap precisando che "l'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap".

- **Il DPR 24 febbraio 1994** “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap”, decreta l’articolazione della compilazione dei documenti specifici quali la DF (Diagnosi Funzionale), il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) da parte delle ASL. Sono previsti inoltre gli accordi di programma, il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (GLIP: composto da docenti, operatori dei servizi sociali e genitori; incaricato di programmare le attività idonee all’integrazione del bambino).
- **La Legge 8 novembre 2000, n. 328** (Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) pone l’accento sui bisogni essenziali delle persone. Con la **nota del 4 agosto 2009** si innalza il livello qualitativo degli interventi formativi ed educativi sugli alunni portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali e si conferma il principio della piena integrazione di tali alunni.
- La **legge n. 18 del 3 marzo 2009**, Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.
- **Legge 28 marzo 2003 n.53.** Legge delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- **Direttiva Ministeriale sui “bisogni educativi speciali” (BES) nel 2012** con la relativa circolare (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013) e nota di chiarimento (nota n. 2563 del 22 novembre 2013). Attraverso l’uso di “strumenti compensativi e/o dispensativi” tutti docenti sono chiamati a compilare un PDP (Piano Didattico Personalizzato) in accordo con famiglie per gli alunni DSA e “altri BES”, mentre per gli alunni certificati, resta la compilazione del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).
- La **legge 107 varata a luglio del 2015**, meglio conosciuta come “Buona scuola”, ha dato una delega in bianco al governo in merito all’inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.
- **D.L. 13 Aprile 2017 n. 66** “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”. Con questo decreto si specifica come e secondo quali criteri va costruita la valutazione degli apprendimenti

Attraverso tutti questi passaggi si ridefinisce dunque il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante nell’intera area dei BES. Lo si fa nel quadro, appunto, dell’inclusione.

Secondo questa prospettiva ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata e personalizzata risposta.

Recependo tutto questo anche la nostra Scuola elabora annualmente il **PAI (piano annuale per l'inclusività)** che definisce PRINCIPI, STRATEGIE e CRITERI funzionali all'inclusione di ogni bambino.

Attraverso questo documento, la nostra Scuola definisce anche degli obiettivi di miglioramento: sulla base di un processo di autovalutazione, individua degli ambiti nei quali appronta delle scelte, tenendo vive le attenzioni che già si stanno consolidando in merito alla creazione di una cultura dell'inclusione.

I progetti di miglioramento sui quali abbiamo lavorato nel triennio precedente sono:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia, introduzione di giochi strutturati per stimolare l'attenzione, la memoria di lavoro, l'inibizione e il linguaggio.
- Esperienza di classi aperte per permettere uno sguardo condiviso e di laboratori per vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo cominciando la giornata con il "Buongiorno del mattino".
- Preparazione delle docenti sulla compilazione del Piano Annuale d'inclusività (PAI), del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e aggiornamento sui bisogni educativi speciali dei bambini in difficoltà
- Collegi docenti aperti a tutte le insegnanti che collaborano durante l'anno scolastico per migliorare la programmazione.

- Programmare incontri con specialisti rivolti ai genitori su tematiche educative.
- Introduzione di laboratori per potenziare in ambito linguistico, emotivo e psicomotorio.
- Incontri per i docenti con specialisti per supportare le insegnanti con consigli educativi mirati al problema riscontrato.

Scambio di valutazioni tra le insegnanti della scuola primaria e le maestre della scuola dell'infanzia inserendo, nel progetto continuità, una rimando da parte delle colleghe sulla preparazione dei nostri bambini che hanno frequentato la classe prima sottolineando punti di forza e criticità.

La scuola redige:

- il PAI (Piano di Inclusione Individualizzato)
- il PEI (Piano Educativo Individualizzato)
- il PDP (Piano Didattico Personalizzato)

La dimensione auto-valutativa è di fondamentale importanza perché la nostra Scuola possa disporre di un'offerta formativa che realmente risponda ai bisogni educativi dei bambini accolti. I processi di autovalutazione permettono alla nostra Scuola di essere:

- maggiormente consapevole delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- più aderente alle richieste educative che provengono dal territorio, connotato da continui e repentini mutamenti;
- aderente all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevole dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento e fornisce quei dati utili a rilevare

collegialmente le aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

Per rispondere a questa esigenza di autovalutazione, la Scuola si avvale di alcuni strumenti.

- **RAV**

È un documento definito dal MIUR in questi termini: *“si tratta di un Rapporto di Auto-Valutazione, composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle scuole, in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un’analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento”*.

La compilazione del RAV all’interno della Scuola viene affidata a una commissione composta dalla coordinatrice e da alcune docenti; tale elaborazione, tuttavia, è il risultato di un processo di confronto e di scambio portato avanti collegialmente affinché ci sia l’apporto di ciascuno.

- **INDEX**

L’Index è una risorsa di sostegno allo sviluppo inclusivo delle scuole, fornendo una lettura critica e insieme un sostegno allo sviluppo di ogni scuola, indipendentemente dal grado di «inclusività» che si ritiene sia stato raggiunto.

Il termine «inclusione» è spesso riduttivamente associato ad alunni che presentano problemi fisici o mentali, o che abbiano Bisogni Educativi Speciali. Nell’Index invece l’inclusione si riferisce all’educazione di tutti i bambini, con Bisogni Educativi Speciali e con apprendimento normale. L’Index offre un percorso che sostiene l’autoanalisi e il miglioramento delle scuole, e si fonda sulle rappresentazioni del gruppo docente, dei dirigenti, degli alunni e delle famiglie, nonché delle comunità presenti sul territorio. Il percorso implica un esame dettagliato di come possano essere superati gli ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno.

Il patto di corresponsabilità educativa è un documento in cui scuola e famiglia, analizzate le esigenze e le aspettative di entrambi, stabiliscono una serie di accordi per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione, per sviluppare senso di responsabilità e impegno reciproci. Parlare di corresponsabilità educativa significa riconoscere che l'educazione dei bambini non compete esclusivamente alla scuola o alla famiglia ma ad entrambe in un reciproco concorso di responsabilità e impegni. Il rapporto di continuità educativa che si viene a creare tra scuola e famiglia è un fattore di qualità della nostra scuola, per tanto abbiamo elaborato il seguente contratto formativo che viene consegnato ai genitori al momento dell'iscrizione:

Ai bambini è chiesto di:

- Essere protagonisti dell'attività educativa per maturare l'identità, conquistare l'autonomia e sviluppare le competenze e la cittadinanza;
- Rispettare gli ambienti scolastici con i materiali, i propri compagni, le insegnanti

Ai genitori (primi responsabili dell'educazione dei figli) è chiesto:

- accettazione e condivisione del progetto educativo. La famiglia, prima responsabile dell'educazione dei figli, nel momento in cui decide di iscrivere il proprio bambino nella nostra scuola di ispirazione cristiana deve accettare e condividere il progetto educativo che "abbraccia" i valori universali del vangelo. Accettando tale progetto, la famiglia si impegna ad accompagnare nell'educazione cristiana il bambino, collaborando in sintonia con la scuola anche sul piano pratico-organizzativo.
- partecipazione agli incontri formativi;

- collaborazione nello svolgimento delle attività didattiche in un dialogo costruttivo.
- Rispettare gli orari scolastici

Al **personale docente** è chiesto di :

- accompagnare la famiglia nell'educazione globale ed integra del bambino, aprendo un canale continuo e attivo di dialogo
- assumere un ruolo educativo che rispecchi l'educazione evangelica dell'accoglienza, dell'ascolto dell'attenzione in modo da promuovere nei bambini la crescita e il rafforzamento di una propria autonomia, identità e competenza e formando la persona verso un positivo senso di se e una serena relazione con gli altri.
- la competenza professionale di tipo culturale, didattico e organizzativo con attenzione alla programmazione personale e collegiale;
- coinvolgimento profondo e sereno ponendosi accanto ai bambini e guardandoli sempre con amore e rispetto, avendo particolare attenzione a "chi ha più bisogno".

Al **personale non docente** è chiesto:

- coscienza chiara che anche il più semplice e piccolo gesto ha valenza educativa;
- competenza organizzativa per un ambiente funzionale



Scuola e famiglia devono collaborare insieme nell'educazione dei bambini, questo proposito la nostra scuola propone una serie di momenti d'incontro e di scambio con i genitori:

- . **Colloqui individuali** con le insegnanti per una conoscenza reciproca più approfondita;
- . **Riunioni con le docenti** per la presentazione del programma scolastico **e con degli esperti** (pedagogisti, psicologi ...) per approfondire varie tematiche sull'educazione
- . **Consiglio dei genitori** inteso sia come canale di dialogo con la scuola che come gruppo di collaborazione diretta attraverso l'attuazione di una serie di iniziative come ad esempio la bancarella di Natale, l'organizzazione di feste e di giochi, lo spettacolo di carnevale



- Riproporre **incontri con specialisti** su tematiche inerenti all'educazione anche per i genitori.

000

Il PTOF è stato approvato dal collegio docenti in data 01 settembre
2022